

WELFARE

Pensione più pesante per 17mila bellunesi

Gli aumenti decisi con la Finanziaria scatteranno solo a luglio, tagliati fuori gli assegni sociali
Neppure l'incremento della minima sarà per tutti gli anziani. Sindacati molto critici **DAL MAS / PAGINA 13**



Con l'assegno di luglio scatteranno aumenti per i pensionati

WELFARE

Pensioni più alte per 17 mila bellunesi Tagliati fuori gli assegni sociali

I sindacati denunciano la scarsa efficacia del provvedimento
La minima a 600 euro raggiungerà solo il 78% degli over 75

BELLUNO

Aumenti a luglio per 17 mila pensionati bellunesi, su una platea complessiva di 80 mila circa. L'incremento, quindi, riguarda appena un quarto dei beneficiari di pensione. Ma c'è da fare subito una ulteriore distinzione, perché in verità, come si potrà vedere, la platea è ancora più ridotta. Andiamo però con ordine.

COSA SUCCEDERÀ A LUGLIO

A luglio verranno erogati gli incrementi aggiuntivi transitori; trattamenti che sono stati stabiliti con la Legge di Bilancio e che valgono solo per il 2023. Verrà inoltre erogata la quattordicesima, che è un trattamento valido sempre, ma la cui platea è vincolata a diversi paletti: aver compiuto almeno 64 anni e avere una pensione solo da lavoro fino a due volte il trattamento minimo. A sentire i sindacati, la pensione di luglio rischia di diventare davvero una doccia fredda per chi percepisce l'assegno minimo (fino a 563,74 euro lordi al mese). Una vera e propria beffa, considerando che già ha dovuto aspettare sei mesi per veder riconosciuta la "perequazione aggiuntiva" stabilita con la Legge di Bilancio, sbandierata come ri-

valutazione "al 120% del tasso di inflazione". Questa perequazione, infatti, non arriverà a tutti i pensionati "poveri", ma a meno della metà di loro: al 43,9% dei pensionati con assegno fino a 500 euro al mese cioè i titolari di una prestazione "fiscalmente imponibile".

«L'Inps, infatti, ha chiarito che da questo incremento sono escluse le pensioni basse che hanno natura assistenziale», precisa Franco Marcuzzo, segretario interprovinciale della Fnp Cisl.

OVER 75

Considerando la stessa discriminante, una migliore applicazione pratica sarà per l'altrettanto sbandierata pensione minima a 600 euro per gli over 75: i beneficiari saranno il 78% degli over 75 totali con una pensione mensile fino a 500 euro. Queste percentuali sono una stima calcolata dalla Fnp Cisl del Veneto rielaborando per fasce di importo, per tipologia di pensione e per fasce d'età, l'ultimo Rapporto Inps sui beneficiari di trattamenti pensionistici in Italia (dati relativi al 2021). Ma, secondo Marcuzzo le percentuali valgono anche per la provincia di Belluno. Dunque: «È giusto che gli anziani che hanno una pen-

sione minima, o inferiore alla minima, sappiano che non tutti avranno questi incrementi, che sono peraltro di natura transitoria». Ma specificatamente che cosa accadrà nel Bellunese?

IN PROVINCIA DI BELLUNO

«Beneficiano del provvedimento nel mese prossimo i destinatari di pensioni povere, ovvero quelle che hanno un importo complessivo pari o inferiore al trattamento minimo di 563,74 euro, che il governo vuole portare a 572 e per gli over 75 a 599 euro», spiega Maria Rita Gentilin, segretaria Spi Cgil. «Nella provincia di Belluno saranno le donne a beneficiarne visto che le pensioni sotto i 500 euro sono in maggioranza quelle delle donne: circa 9.700. Mentre gli assegni pensionistici degli uomini sono circa 7.300». In provincia le pensioni sono complessivamente 79.685, di cui 67.824 private, le altre pubbliche.

A luglio arriva anche la 14esima mensilità: 46.000 sono le pensioni che raggiungono i 1000 euro lordi, limite sotto il quale si ha diritto alla quota aggiuntiva. Non spetta, però, agli assegni sociali. Di questi ben 32.000 sono assegni percepiti dalle donne. La somma

aggiuntiva viene attribuita d'ufficio sulla mensilità di pensione di luglio 2023 ai soggetti che rientrano nei limiti reddituali stabiliti e che, alla data del 31 luglio 2023, hanno un'età maggiore o uguale a 64 anni. «A seconda degli anni di contribuzione la quattordicesima è pari a 437 euro con 15 anni di contribuzione da lavoro dipendente o con 18 anni se da lavoro autonomo», spiega ancora Gentilin. «È pari a 546 da 15 a 25 anni di contribuzione da lavoro dipendente o da 18 a 28 anni se da lavoro autonomo. La quattordicesima sarà di 655 euro oltre i 25 anni di contribuzione da lavoro dipendente e oltre 28 anni se da lavoro autonomo. Vediamo se a luglio arrivano questi aiuti perché davvero l'inflazione sta demolendo il carrello della spesa».

L'APPELLO

I sindacati ricordano che per i pensionati la tutela del potere d'acquisto è cruciale, per chi ha un assegno basso è vitale contare su sostegni certi. E quindi una seria ed efficace lotta all'evasione e all'elusione fiscale è la vera ricetta per recuperare risorse da destinare al welfare, non una flat tax che rischia di favorire solo i

redditi alti. Infine un appello di tutti i sindacati ai pensionati minimi: controllate bene il vostro cedolino a luglio e se avete dubbi rivolgetevi ai nostri patronati. —

FRANCESCO DAL MAS